



# le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XVII - N.23 - aprile 1993

## NUOVA ERA

Dal 1976 data di nascita delle Fonti di Follonica, la Contrada del Leocorno ha fatto molta strada: due Palii vinti ed una voglia sempre crescente di stare insieme sono un bel risultato. Di strada e di cambiamenti ne ha fatti anche il nostro Giornalino che questo mese si presenta a tutti i Contradaioi rinnovato nel formato. Il proposito della Redazione è stato quello di dare una veste più agile considerando anche la grande ambizione di uscire mensilmente, incorporando anche il Notiziario di Società. Tutto questo perché siamo più che convinti dell'importanza della stampa contradaiola quale mezzo di collegamento e di informazione che con il passare degli anni sta assumendo un ruolo fondamentale.

Le Fonti di Follonica deve essere sì un mezzo di informazione ma anche un mezzo di dialogo dove ogni Contradaioi possa benissimo esprimere la propria opinione. E' nostra intenzione affrontare i vari problemi a cui la Contrada ed i suoi appartenenti vanno incontro in seguito al mutare della società che ci circonda.



ANNO XVII - PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno 1993

### IL SALUTO DEL PRIORE

Questo giornale vuol essere, prima di tutto, un mezzo di dialogo e di scambio di opinioni tra i Contradaioi. Non è un organo di propaganda né un mezzo per imporre un'opinione o un'idea. Il suo scopo è quello di dare un'informazione che sia utile e che sia condivisa da tutti. In questo senso, il giornale è un mezzo di comunicazione che ha il compito di unire e di far sentire a tutti la voce della Contrada. Il giornale è un mezzo di informazione che ha il compito di far conoscere a tutti le notizie e le vicende della Contrada. Il giornale è un mezzo di dialogo che ha il compito di far sentire a tutti la voce della Contrada. Il giornale è un mezzo di scambio di opinioni che ha il compito di far sentire a tutti la voce della Contrada. Il giornale è un mezzo di informazione che ha il compito di far conoscere a tutti le notizie e le vicende della Contrada. Il giornale è un mezzo di dialogo che ha il compito di far sentire a tutti la voce della Contrada. Il giornale è un mezzo di scambio di opinioni che ha il compito di far sentire a tutti la voce della Contrada.



ULTIMA VITTORIA 1989

### NOTIZIARIO

Settimanale - Giugno 1991



### SOCIETÀ IL CAVALLINO

Ed infatti in questo primo numero della "nuova era" ci occupiamo dello scottante tema della ZTL (zona a traffico limitato) che ci tocca da vicino considerando anche la scarsa presenza di famiglie lecaiole nel territorio. A questo proposito ci siamo avvalsi del materiale fornitoci dal neonato Comitato di Coordinamento dei Giornalini di Contrada (CCGC), istituzione nata proprio per portare all'attenzione di tutti i problemi comuni ad ogni Contrada. Questo non vuol dire logicamente perdere le proprie peculiarità e caratteristiche ma solo collaborare per un fine comune: l'informazione.

La speranza della giovane Redazione è che questo nuovo Giornalino porti un pezzo di Leocorno nelle vostre case e sia di buon auspicio per questo 1993 da cui tutti aspettiamo grandi cose.

## FIOCCHI CELESTI

Auguri a Gigione DONATI e signora per la nascita di **FILIPPO**  
Auguri alla famiglia DONEDDU per la nascita di **ANGELO GIUSEPPE**

La Redazione si rende interprete della gioia di tutto il popolo di Pantaneto nell'accogliere questi due nuovi piccoli Lecaioi.

# RICORDANDO FABIO

di Lorenzo Bassi

La notizia della morte di Fabio Andrucci è arrivata in Contrada in punta di piedi, quasi senza commozione, come sfumata da quella ben più atroce, della sua agonia.

La sola emozione che si leggeva nei volti degli amici, la sera delle esequie, era la rabbia; una rabbia sorda, per come siamo stati privati del privilegio della sua amicizia e tanta, tanta disperazione per una tragedia che poteva essere evitata.

Fabio, purtroppo, appartiene ormai alla memoria della Contrada e del suo popolo; di quelli che lo hanno conosciuto Capitano e dei giovani che lo hanno visto Maggiorente entusiasta e affezionato.

Ed è proprio ai giovani che rivolgo alcuni dei molti ricordi di chi, come me, ha avuto la fortuna di conoscerlo in Contrada nel massimo fulgore della sua presenza.

La prima volta di Fabio (mangino) coincideva con la ripartenza della nostra Contrada dopo le note vicende del campanile di San Giorgio; una dirigenza poco affezionata, di fronte al pericolo di crollo, si era dimessa, lasciando ad un esiguo numero di contradaiooli l'onere di recuperare la Contrada.

Venne lo slogan, allora, che il Leocorno era la Contrada dei giovani, a sottolineare che i vertici (Vincenzo, Franco, Mario e, poi, Fabio) erano poco più che trentenni e che, fatta eccezione per alcuni "più anziani" la Contrada era rappresentata da un manipolo di giovani e giovanissimi, quasi tutti sotto i ventenni.

Fabio fu il primo dirigente "moderno" della nostra Contrada riuscendo a coglier al volo (e ad interpretarli) i cambiamenti culturali e sociali che furono espressi negli anni a cavallo tra il '60 e il '70.

Lui, con la sua signorilità, con quel suo essere gentiluomo, con quella disponibilità alla confidenza nel reciproco rispetto, ribaltò il concetto del dirigente "anni cinquanta" pieno di formalismi e di "sissignore"; con la sua apertura e disponibilità seppe conquistarsi le sim-

patie di tutti e contribuì non poco alla crescita della nostra Contrada.

Infatti, quando pochi anni dopo assunse il prestigioso incarico di Capitano, oltre ad essere giovanissimo, si distinse subito dai suoi predecessori per quel suo modo di "essere uno di noi".

Con il garbo che lo ha sempre contraddistinto, riuscì ad annullare le distanze che fino ad allora avevano separato il cosiddetto "popolo" dalla "capitaneria", avvicinando il pianeta Palio ai contradaiooli e squarciando i veli di mistero che lo avevano avvolto fino ad allora.

La sua esperienza da capitano non fu, sul Campo, gratificante come Fabio sognava; nonostante la sua passione e il suo impegno, la fortuna regina del Palio non gli fu e non ci fu benigna.

Alcune corse entusiasmanti (1971 Mirabella e Parti e Vai, 1974 Panezio e Bazza), qualche disillusione (1970 Canapino e Livietta) e molte..... brenne.

L'ultimo ricordo che ho di lui è nitidissimo e risale a pochi giorni fa quando, rispondendo all'appello della Contrada per il restauro delle panche di Chiesa, mi venne incontro con aria trionfante mostrandomi una busta bianca e dicendomi: "Guarda che fisico, Priore, ti porto una panca e con una mano sola!"

Fabio era così con la battuta pronta, sempre disponibile al sarcasmo e all'ironia; al capitano della Chiocciola che, durante i partiti, dichiarava: "Io ho fame di Palio, lo capisci? Ho fame!" rispose:

"Vai di là e friggiti due uova!".

Ora, purtroppo, ci rimangono soltanto questi ricordi, esaltati nella memoria dall'eco struggente di quel violoncello che, consapevole del grande amore di Fabio per la musica, ha voluto accompagnare la cerimonia funebre nel nostro Oratorio.

Addio Fabio, la tua testimonianza di Dirigente "moderno" rimarrà nella nostra memoria; la Contrada non ti dimenticherà.



# A CIASCUNO IL SUO

Intervista con l'Assessore al traffico Alessandro Vigni circa le ZTL  
a cura del C.C.G.C.

*Chiediamo anche a lei la domanda che abbiamo fatto ai 17 Priori: come ha inciso l'ampliamento della ZTL sulla vita di Contrada?*

Un primo risultato importante è il recupero di certi spazi alla fruibilità pedonale. Questo consente agli anziani e ai ragazzi di ristabilire un rapporto umano e sociale. L'altro è che avendo applicato rigidamente il principio che i veicoli in sosta permanente devono essere solo quelli delle famiglie residenti, si è dato un importante contributo al recupero dell'uso abitativo degli immobili del centro storico.

*Ma il recupero abitativo vero si ottiene soltanto riportando i senesi dentro le mura, con altre "strategie"...*

Sì, non si risolve tutto con questo, ma il permesso di sosta per i residenti scoraggia, per esempio, le attività professionali.

*Perché la maggior parte dei Priori delle Contrade si lamenta di aver risentito in maniera negativa della chiusura del centro storico?*

Quelli che fanno affermazioni di questo genere hanno memoria corta per quanto riguarda la situazione precedente e non hanno una valutazione oggettiva. Intendere per attività di Contrada solo ed esclusivamente la frequentazione della Società dopo cena, significa avere una visione parziale dell'attività di Contrada. La Contrada è fatta anche di vecchietti che stanno a chiacchiera in strada, di persone che possono tranquillamente vivere senza essere affogate dalle macchine. E poi io domanderei un'altra cosa: ma siamo così sicuri che vent'anni fa o dieci anni fa nelle Società di Contrada ci andava più gente di quanta ce ne va ora? Non è assolutamente vero. C'erano quattro gatti.

*Vent'anni fa tutta la vita di Contrada era profondamente diversa, partecipata quotidianamente. Oggi le Società sono l'unico punto di riferimento.*

Sì, ma la causa vera dell'assenza dei contradaioli è stata la loro espulsione fuori dalle mura.

Non si può utilizzare la Contrada come un divertimentificio, un punto di incontro per cui tutti si deve poter arrivare in Contrada. Tra l'altro l'accessibilità notturna per molte Contrade è garantita. Abbiamo due linee di minibus che arrivano una alle Logge del Papa e una in Piazza del Mercato fino alle una e mezzo. I frequentatori di Società di Contrada che utilizzano questo mezzo sono pochissimi.

*Secondo lei perché?*

Perché è un falso problema quello della raggiungibilità della Contrada.

*In che senso?*

Nel senso che bisogna che ci sia un'attività che stimola la voglia di frequentare.

*Allora lei dice che la colpa è delle Contrade se i contradaioli non vanno in Società?*

Sì, in parte è così. Per esempio, prendiamo il caso del Valdimontone. Da quando abbiamo istituito il parcheggio a pagamento in via Roma sulla base anche della richiesta che veniva dalla zona di avere un'area libera, dopo le otto si può parcheggiare tranquillamente; si trovano cinquanta-sessanta posti auto.

*Quindi se la gente non va nel Montone è perché non ci vuole andare.*

E' evidente.

*E questo vale un pò per tutte le Contrade?*

Sì. Prendiamo l'Onda e la Torre: il Pollicino arriva in Piazza del Mercato ogni mezz'ora. Per Leocorno e Civetta, arriva alle Logge del Papa. Il problema è che si considera che l'uso della macchina deve essere un uso assolutamente libero. Con il mezzo pubblico si va al lavoro, a scuola, ma non a divertirsi. Questa è una concezione preistorica del mezzo pubblico. E' un falso orgoglio personale quello di poter utilizzare l'automobile. Nel pomeriggio, poi, meno che mai ci sono problemi.

*Ma i problemi di parcheggio ci sono, e comunque l'attracco è laborioso: lasciare la macchina, prendere il Pollicino...*

Ma perché, il cittadino di Francoforte o di Monaco di Baviera se vuole andare in centro ci va con la macchina? L'uso dell'automobile nei centri storici è da buttare, in tutta Europa. Se uno ha bisogno di spostarsi rapidamente per arrivare in centro, è impensabile che possa essere solo l'automobile il mezzo da utilizzarsi. Uno che viene dall'Acquacalda ha l'autobus ogni quarto d'ora per arrivare in Piazza Gramsci.

*Ci possono essere altri modi per migliorare l'attracco al centro storico o va tutto bene così?*

Ci sarà bisogno di realizzare tutto il programma di parcheggi che si sta cercando di portare avanti: Fontanella e S.Marco sono in corso di realizzazione. Saranno ultimati nella primavera del 1994. Sono 850 posti auto che serviranno tutta la zona del Terzo di Città. Il progetto esecutivo del parcheggio di Fontebranda dovrebbe essere approvato a breve termine, così per quello di Baldassarre Peruzzi.

*Ma qui l'accesso avviene sempre a piedi, non tramite Pollicini*

Certo. Anche perché le distanze non sono grandi.

*E gli anziani? Da Piazza a Fontanella ci sono delle belle salite...*

Saranno 400-500 metri. Se noi andiamo allo Stadio prima di essere arrivati in Piazza del Monte abbiamo percorso la stessa distanza. Noi dovremmo ragionare in maniera un pò meno legata alle nostre abitudini. Le distanze si misurano sulle cartine.

*Ma le strade sono diverse tra loro, sia per i pedoni che per le macchine. Altrimenti non si spiega perché il Pollicino circola tranquillamente per Pantaneto, ma non riesce a salire Fontebranda. Comunque parcheggeremo gratis nei nuovi spazi?*

I nuovi parcheggi saranno tutti a pagamento. Se non si vuol rischiare la multa e non si vuol pagare il posteggio si prenderà il mezzo pubblico. E' inammissibile che una zona pubblica come una strada del centro storico possa essere privatizzata da un cittadino che ci mette l'auto in sosta gratis.

*Quanto dovremo spendere?*

Il costo all'ora del parcheggio sarà di duemila lire.

*Quindi, un contradaio che volesse andare in Società per due ore al giorno, pagherà 4000 lire. Per 30 giorni fanno 120000 lire.*

Se noi permettessimo al frequentatore della Società di Contrada di arrivarci con la macchina, dovremmo penalizzare il residente.

*Se lei fosse un Priore di Contrada che cosa farebbe per migliorare il rapporto ZTL-rione?*

Se fossi il Priore cercherei di non accentuare l'attenzione su un problema che incide in maniera molto marginale, e di vedere veramente quale è l'attività della Contrada che attrae e poi cercherei di darmi da fare nei confronti di tutte le trasformazioni abusive degli immobili del centro storico. Perché noi stranamente aspettiamo sempre la manna dal cielo. Io ho fatto fare a suo tempo un regolamento sull'affittacamero. Ora abbiamo visto che gli affittacamere sono diminuiti: è aumentato il fenomeno dell'abusivismo, in maniera più grave di prima.

*E questo di combattere l'abusivismo dovrebbe essere un problema di cui si dovrebbero far carico le Contrade?*

Anche. Se all'interno di un edificio non ci stanno più le famiglie, ma solo gli studenti, le Contrade dovrebbero incominciare a farsi sentire.

*Secondo lei da che cosa dipende questo rapporto allentato con le Società di Contrada?*

Secondo me non è vero che c'è un rapporto allentato. Un Presidente di Società dovrebbe andare con la mente a quanta gente ha effettivamente frequentato anche negli anni passati. Purtroppo non ci sono statistiche. Diciamo invece che Siena è settima nella classifica delle città più vivibili d'Italia anche grazie alla ZTL. Io ogni volta che accompagno uno straniero in giro per Siena mi domanda "ma che festa è oggi?" perché non esiste città al mondo dove c'è così tanta gente in giro.

Qui a Siena si perde il senso della proporzione, del rapporto con il resto del mondo. E' questo il vero problema.

# CARO ASSESSORE.....

Riflessioni di un Contradaioło sull'intervista all'Assessore Vigni  
di Pierre

Sono ormai diversi anni che l'Amministrazione Comunale ha applicato questo provvedimento ad alcune zone della nostra città, ma le polemiche, molto accese fino dall'inizio, non si sono ancora placate. Da più parti se ne parla evidenziando i problemi che le così dette "zone blu" hanno creato, insieme naturalmente ai benefici che non bisogna disconoscere.

L'argomento nella sua globalità è vasto e complesso, difficilmente affrontabile o quanto meno risolvibile in una pagina di giornale, cercherò tuttavia di analizzare la parte che più da vicino ci interessa, la ZTL che investe la nostra Contrada, prendendo in considerazione le esperienze fatte fino ad oggi, la nostra realtà e gli ultimi interventi in materia degli addetti ai lavori.

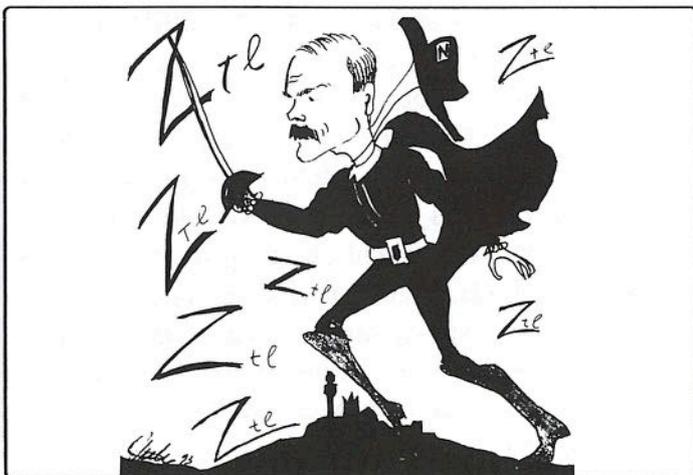
Le considerazioni che seguiranno non hanno intenzione di criticare ciecamente il provvedimento in questione o chi lo ha proposto e attuato, ma di valutare più profondamente, alla luce dei fatti, ciò che è avvenuto fino ad ora, come è stato fatto e quali sono le intenzioni per il futuro. Una critica costruttiva insomma per migliorare lo status quo nel quale ci troviamo ad operare quotidianamente.

Da un punto di vista globale le varie ZTL hanno certamente portato dei benefici alla nostra città e a chi ci vive. Siena è tornata ad essere una città a misura di uomo, come la sua natura intrinseca esige, i suoi splendidi monumenti sono stati liberati da una fonte di inquinamento che li minacciava, i fortunati cittadini che vivono all'interno delle mura hanno ritrovato quella tranquillità che

da anni ormai avevano perduto. Ma se facciamo un'analisi più profonda ci accorgiamo che questo provvedimento è stato adottato senza i necessari supporti e gli accorgimenti che permetterebbero a tutti, in particolar modo alle Contrade, di continuare la loro vita senza ulteriori problemi che vanno ad aggiungersi a quelli di altra natura. Proprio le Contrade e le loro Società, che hanno sostituito nella realtà d'oggi il vecchio rione e forniscono quindi la linfa vitale per mantenere le nostre tradizioni, hanno dovuto affrontare i problemi più grossi e correre i rischi maggiori. I senesi vivono ormai per la stragrande maggioranza lontani dal centro storico ed avvicinarsi al proprio rione diventa sempre più difficile, specie per Contrade come la nostra, completamente chiuse all'interno della cinta muraria, senza la presenza nel "territorio" di una "porta" che fornisca in qualche modo una possibilità di attracco più o meno vicina alla sede. I posteggi promessi e, in questo caso la promessa di un marinaio sarebbe certo stata molto più attendibile, sono ancora lontani da venire e il fallimento dell'alternativa Pollicini è ampiamente dimostrata dal tempo.

La presenza e la vita delle Contrade ha avuto, fino dalla notte dei tempi, una importanza fondamentale nella formazione della realtà sociale senese, con l'importante merito di accogliere in sé i giovani, dando loro sani principi tramandati dalle esperienze dei padri e una educazione che ha certamente contribuito ad allontanarli da pericolose "sirene" che oggi attraggono in modo prepotente. La perdita di questo patrimonio potrebbe portare a conseguenze gravissime ed è questo il rischio che si sta correndo per la cocciutaggine dimostrata fino ad oggi dall'Amministrazione Comunale che si è limitata solo ad imporre provvedimenti drastici rimanendo sorda agli appelli del Magistrato e delle Contrade che vedono sempre più limitata e di difficile attuazione l'attività delle Società specie nelle ore serali.

Preoccupanti e che dimostrano una grave disconoscenza della realtà contradaioła e sociale senese appaiono le affermazioni rilasciate in una



recente intervista dall'Assessore Alessandro Vigni, da colui cioè che è il maggiore responsabile della politica comunale in questo campo e dal quale dobbiamo pertanto attenderci anche per il futuro nuove deliberazioni in materia.

L'Assessore accusa di scarsa oggettività di giudizio i Priori quando lamentano una netta diminuzione delle frequenze in Società dopo cena, affermando che la Contrada non è solo la Società ma che è fatta anche di vecchietti che stanno a chiacchiera in strada. Purtroppo la realtà ci dimostra, e credo che tutti ne siano consapevoli, che la vita di Contrada oggi si svolge per buona parte in Società e quanto ai vecchietti per strada..... non vorrei che l'ultima passeggiata in un rione l'Assessore se la sia fatta trenta o quaranta anni fa! Anche tanti anziani oggi vivono in periferia e se per venire in Contrada devono farsi una "salutare" passeggiata di qualche chilometro credo che ne vedremo sempre di meno.

L'Assessore continua accusando i cittadini di voler fare dell'auto "un uso assolutamente libero", ma in certi casi, specie quando i servizi pubblici sono inefficienti, non sarà solo..... necessario? Incomprensibile e contraddittoria appare poi l'affermazione che "con il mezzo pubblico si va al lavoro, a scuola, ma non a divertirsi!". E allora, se ci è ancora permesso, a "divertirci" come ci andiamo? Forse con il monopattino?

Due altre affermazioni per lo meno sconcertanti sono le seguenti:"la causa vera dell'assenza dei contradaioi è stata la loro espulsione fuori le mura..... tra l'altro l'accessibilità notturna per molte Contrade è garantita". Ma quando i vari Enti cittadini si impadronivano di gran parte degli edifici dentro le mura, cambiandone addirittura la destinazione, il Comune dove era?

Non crede l'Assessore che se fosse stata fatta una politica più assennata e lungimirante oggi in centro avremmo più appartamenti e meno uffici? Quanto alla matematica poi siamo nettamente al di sotto della sufficienza! Le Contrade sono diciassette e quel "molte Contrade" suona davvero stonato e sa di pressapochismo politico.

Scorrendo l'intervista si legge poi che i futuri parcheggi saranno tutti a pagamento, circa duemila lire l'ora. Bene! Evidentemente prevale il concetto che si va in Contrada solo per divertirsi e quindi si deve in ogni modo pagare. Non si pensa che si

va anche per lavorare, per svolgere disinteressatamente un compito sociale dal quale traggono beneficio tutti gli Enti cittadini, Comune compreso, e la cittadinanza intera.

Altra affermazione che lascia stupiti è la seguente:"se fossi Priore cercherei di non accentuare l'attenzione su un problema che incide in maniera molto marginale..... e poi cercherei di darmi da fare nei confronti di tutte le trasformazioni abusive degli immobili del centro storico." Quanto alle ambizioni di Priore spero che l'Assessore voglia solo scherzare! Per il resto tutti, o quasi....., sanno che le Contrade da anni cercano di far sentire le loro proteste su questo problema, ma purtroppo, come si suol dire, non c'è più sordo di chi non vuol sentire, e il compito di prevenire ed impedire detti abusi credo proprio spetti a qualcuno altro che negli ultimi anni passati sembra sia stato "in tutt'altre faccende affaccendato".

L'intervista ad Alessandro Vigni, Assessore del Comune di Siena e deus ex machina delle ZTL senesi, termina con l'ultima perla:"Qui a Siena si perde il senso della proporzione del rapporto con il resto del mondo". E questo è vero.....! Ma veniamo all'ultimo punto in questione cercando di individuare e proporre quelle che potrebbero essere alcune soluzioni del problema.

Due riflessioni mi vengono in mente, una di ordine generale ed una, a mali estremi estremi rimedi, di ordine particolare:

1) individuare all'interno del territorio di ogni Contrada un'area dove i Contradaioi, dopo una certa ora della sera, possano parcheggiare le auto munite di un contrassegno rilasciato dalla Contrada, alla cui scrupolosa cura e responsabilità sia affidata la consegna di detti permessi. In modo da garantire il pieno e regolare svolgimento delle attività anche nelle ore che presentano maggiori difficoltà.

2) in ultima analisi, per quanto ci riguarda più da vicino, decidere dopo una certa ora della sera la destinazione di un'area a posteggio, nell'ambito della nuova sistemazione dello spazio nella valle di Follonica, per tutti coloro che, vivendo in periferia, vogliono partecipare con la propria famiglia alla vita di Contrada. Perché non scordiamocelo che la Contrada e le sue tradizioni sono vissute fino ad oggi e vivranno in futuro per la presenza e l'operosità di tutti coloro che la frequentano e la compongono.

---

## don VITTORIO

### IL NOSTRO CORRETTORE CI PARLA DEL SUO RAPPORTO CON LA CONTRADA.

di Maurizio Chiantini.



Da poco più di un anno Don Vittorio è il correttore del Leocorno; cerchiamo di conoscere meglio questo personaggio entrato nella nostra Contrada in punta di piedi, assolvendo al suo compito in modo puntuale, e che essendo caratterizzato dalla semplicità dei comportamenti e del linguaggio ha conquistato presto la simpatia dei lecaioli. Don Vittorio è nato a Siena il 21 maggio 1936, è stato per 27 anni parroco di Chiusdino e dall'Ottobre 1991 è parroco di S. Caterina Dottore della Chiesa (all'Acquacalda).

"Il mio rapporto con il Leocorno iniziò nel Dicembre '91, quando il coordinatore dei Correttori di Contrada mi informò che Don Alvaro (nostro vicino di casa n.d.r.) aveva lasciato l'incarico ed il Leocorno aveva bisogno del Correttore chiedendomi se ero disposto a farlo. Ebbi così un incontro con i vostri dirigenti ed eccomi qui a raccontarvene serenamente. Don Vittorio dimostrandosi cordialmente disposto al dialogo, evidenziando continuamente quel pizzico di entusiasmo che denota la soddisfazione di far parte della nostra Contrada e continua -Ho studiato al seminario di San Francesco e pur avendo sempre seguito il Palio ho sempre visto le Contrade dall'esterno, non le ho mai frequentate ma ho sempre apprezzato l'aggregazione fra la gente e la tradizione."

*Può fare un piccolo bilancio della sua breve esperienza di Correttore della nostra Contrada?*

"L'esperienza si è basata su pochi momenti: per gli auguri di Natale, la Festa Titolare e purtroppo due lutti. Ne ho ricavato l'impressione di una Contrada che non essendo di grandissime dimensioni favorisce lo stare insieme e l'amicizia

fra la gente. Si respira un bel clima di serenità.

Poi nei momenti dolorosi dei gravi lutti di due contradaiole ho visto tutta la Contrada unita nel dolore. Spero però che ci siano presto momenti gioiosi come la Vittoria a consentire l'aggregazione dei lecaioli e delle loro emozioni."

*Facendo riferimento ad un esempio classico come l'introduzione del cavallo in Chiesa per la benedizione per il Palio, come possono convivere i due concetti di sacro e profano nella Contrada?*

"Non ci vedo motivi di discordanza. D'altra parte il Palio è corso in onore della Madonna, è una festa religiosa, le Contrade festeggiano in modo solenne il loro Santo Protettore, l'essenza stessa della Contrada è lo stare insieme ed il volersi bene fra i contradaiole, concetti che sono alla base della religione cristiana. Anche il rispetto della tradizione e l'essere legati a certi valori è un fatto importante di grande spessore morale. Approfitto dell'occasione di questa chiacchierata per invitare i lecaioli a riflettere su queste tematiche e ricercare anche nella Contrada valori importanti."

*Purtroppo non ha ancora potuto benedire il cavallo perchè da quando c'è lei il Leocorno non ha ancora mai corso. Quest'anno succederà due volte. I lecaioli si aspettano molto da uno che si chiama "Don Vittorio".....*

"A dire il vero aspetto anch'io con ansia quel momento. Con il riferimento al mio nome mi ricordo che il Priore mi presentò ai lecaioli sperando che fosse di buon auspicio. Sperare nel bene è una prerogativa importante di un religioso e auguro davvero ai lecaioli e a me stesso che il cavallo possa tornare davvero vincitore...."

---

## mago LEOTELMA

**AFFARI** Giove in Trigono con Nettuno e Plutone influenzerà i nati in questo periodo in modo particolarmente intenso. I nati nella prima decade saranno tartassati dalla Commissione Finanziaria: non scamperanno. I nati nella seconda e terza decade saranno più fortunati perché avranno poche occasioni di presentarsi in Contrada ed avranno il telefono guasto: la scamperanno.

**AMORE** Va tutto bene. Incontrerete una Giapponese che vi farà passare come minimo sette giorni a letto con lei: sarete caldissimi!!

**SALUTE** Niente di particolare, accuserete solo un lieve malore verso gli ultimi giorni del mese: è dovuto al gas (nella bolletta)

## CI VEDIAMO....

**SABATO 17 APRILE ore 20**

**CENA DI SOLI PRIMI**

(come vorremmo arrivare di luglio e/o agosto)  
per gli amanti della pastasciutta e dei primi piatti  
in genere.

### **TORNEO DI BILIARDO A COPPIE**

Anche quest'anno la Società organizza il

### **TORNEO DI BOCCETTE A COPPIE**

il regolamento è esposto in Società.

Le iscrizioni al Torneo si ricevono fino al 15  
**APRILE p.v..**

Venerdì 16 **APRILE** ore 22 verrà effettuata  
l'estrazione a sorte delle coppie ed il calendario  
delle partite.

Lunedì 19 **APRILE** avrà inizio il Torneo.

## ALLENATEVI !!!!!!!

### **CORSI PER ALFIERI E TAMBURINI**

In vista della Festa Titolare (26-27 giugno) avranno  
luogo i consueti corsi per

**ALFIERI e TAMBURINI**

che si terranno nei giardini della Contrada nei  
giorni:

**MERCOLEDI ore 16-18**

**SABATO ore 16-18**

a partire da **MERCOLEDI 14 APRILE.**

**Tutti i giovani lecaioli da 10 a 72 anni sono  
invitati ad allenarsi e a GIRARE in Campagna  
e in Città.**

**E' iniziato il tesseramento per l'anno 1993  
della SOCIETA' IL CAVALLINO. Rivolgersi a  
Maurizio Chiantini.**

**A TUTTI I LECAIOLI I MIGLIORI  
AUGURI DI**

**BUONA PASQUA !!**

## SERVIZIO BAR

1 GIOVEDI  
2 VENERDI  
3 SABATO

Leoncini Roberto Cannoni Fabio  
Gambini Marco - Casini Pietro  
Furielli Andrea - Locatelli Riccardo

5 LUNEDI  
6 MARTEDI  
7 MERCOLEDI  
8 GIOVEDI  
9 VENERDI  
10 SABATO

Romei Francesco - Sabbatini Fabio  
Pasqui Michel - Corbelli Claudio  
Chiti Alessia - Chiti Claudia  
Fontani Andrea - Sampieri Lorenzo  
Franchi Andrea - Romei Alessandro

12 LUNEDI  
13 MARTEDI  
14 MERCOLEDI  
15 GIOVEDI  
16 VENERDI  
17 SABATO

Rosi Caterina - Ricci Alessandra  
Andreini Marco - Marzi Duccio  
Bassi Elisabetta - Cipriani Cecilia  
Romei Rodolfo - Corbelli Vittorio  
Chiantini Maurizio - Carloni Simone

19 LUNEDI  
20 MARTEDI  
21 MERCOLEDI  
22 GIOVEDI  
23 VENERDI  
24 SABATO

Sassetti Federico - Carone Francesco  
Pozzi Valentina - Bartolini Stefania  
Bigerna Pierluigi - Casprini Cesare  
Pannini Luciano - Pannini Patrizia  
Franchi Fabrizio - Mariotti Alessandro  
Cipriani Giovanni - Alfonsi Giovanni

26 LUNEDI  
27 MARTEDI  
28 MERCOLEDI  
29 GIOVEDI  
30 VENERDI

Farneschi Michele - Gallitelli Antonio  
Laganà Angela - Ortensi Laura  
Minucci Marco - Bari Massimo  
Sarrini Duccio - Naldini Simone  
Covati Carlo - Ventani Marco

## SERVIZIO TOMBOLE

3 SABATO  
17 SABATO

Chiantini Maurizio - Covati Carlo  
Cipriani Giovanni - Solari Giorgio

**Le Fonti di Follonica**  
Periodico della Contrada del Leocorno

**Direttore Responsabile**  
Maria Pia Corbelli

**Autorizzazione del Tribunale di Siena**  
n. 466 del 25/01/1986

**in redazione**  
Letizia Batoni, Alberto Bruschetti, Simona  
Casprini, Maurizio Chiantini, Roberto Leoncini,  
Silvia Mariotti, Marco Naldini, Laura  
Ortensi

**Testata**  
Cecilia Rochi - Designer

**Stampa**  
Tipografia Senese